

*La luna e il giorno*, un concerto per attrice e pianoforte che vuole unire musica e poesia, per evocare il suono della parola attraverso il colore del suono, una sinestesia artistica così perseguita dal primo autore del programma, Alexander Scriabin con la sua Sonata n. 4.

Tra il 1886 e il 1913 ne compone dieci, un culto per la forma-sonata che in quel periodo è tipico ed esclusivo della civiltà russa. Questa Sonata ha una struttura in due tempi, uno lento e uno veloce, di ampie proporzioni e una ricerca armonica impostata su accordi di quarte sovrapposte, anziché delle tradizionali terze.

Quasi tutti i compositori della generazione di Scriabin scrivono Sonate per pianoforte, e Sergej Prokof'ev, secondo compositore del programma con la sua Sonata n.1, dirà che la forma-sonata soddisfa pienamente le sue esigenze. Composta a soli 16 anni, prefigura la qualità innovativa e ribelle che avrebbe definito le sue opere successive: le complesse melodie e armonie del brano combinano elementi del tardo romanticismo con tonalità moderniste. Qui sperimenta un'ampia gamma di emozioni, dalla tranquillità introspettiva a intense esplosioni di energia creando un viaggio musicale accattivante e imprevedibile per l'ascoltatore.

Seguono due composizioni d'oggi, l'una di Gabriele Joima, *La Luna e il giorno*, su testo di Ivana Manni, dove il giovanissimo compositore sperimenta la relazione con la parola alternando i suoni con la lirica di una poetessa adulta e affermata; l'altra, *Dialogo di marionette*, su testo di Sergio Corazzini, dell'affermato Fausto Sebastiani che dichiara di intuire in questa poesia: "una forma embrionale drammaturgica in cui l'attrice dovrà esprimere insieme due personaggi: uno femminile ed un altro maschile".

Il concerto si conclude con i tre *Sonetti del Petrarca* di Franz Liszt, tratti da *Les Années de pèlerinage - Deuxième année, Italie*. Pianista, direttore e compositore ungherese che visse in Italia tra il 1839 al 1885, ispirandosi al paesaggio, all'arte e alla letteratura della penisola. In questo "pellegrinaggio" musicale e spirituale, ripercorriamo il Paese attraverso le sue impressioni e suggestioni emotive, qui ispirate ai Sonetti del Petrarca n.47 (Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese e l'anno), n. 104 (Pace non trovo, et non ò da far guerra) e n. 123 del Petrarca (l' vidi in terra angelici costumi).

Un programma intorno al suono e al viaggio, tutto da ascoltare, percorrendo i sentieri musicali proposti da due artisti di grande interesse: Cristina Conflitti attrice e Gabriele Joima pianoforte.

*Fausto Sebastiani*